

IL BILANCIO DI ASSOLAVORO-CONFINDUSTRIA SULL'ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI COLLOCAMENTO PRIVATE

Ogni mese 35mila persone trovano impiego

ERICA DI BLASI

Più di 35 mila persone ogni mese in Piemonte trovano un impiego grazie alle agenzie per il lavoro. Un dato in crescita, più 0,8 per cento rispetto al 2015, secondo le elaborazioni di Assolavoro-Confindustria che con il road show 2017 fa il punto della situazione nel Paese a venti anni dal "Pacchetto Treu". Norme che hanno introdotto in Italia il secondo canale, quello privato, di accesso al mercato del lavoro. Un terzo degli occupati tramite agenzia in Piemonte è under 30, percentuale che sale al 44,6 se si considera la fascia fino ai 34 anni. La presenza femminile si attesta al 37,9 per cento. Sul piano nazionale la distinzione per macrosettori vede la percentuale di lavoratori in somministrazione più alta impiegata nel terziario (49,9 per cento), mentre in Piemonte è l'industria ad avere un ruolo prevalente, con 19.738 occupati tramite agenzia, il 56,3 per cento del totale regionale. «Abbiamo avuto una crescita importante — sottolinea Giuseppe Garesio, vicepresidente di Assolavoro e ad di Synergie Italia — come settore rappresentiamo quasi il 2 per cento del lavoro dipendente in Italia. I 43mila assunti a tempo indeterminato ci collocano tra i primi da-

tori in Italia e dimostrano la nostra concezione di collocamento e tutela del capitale umano». Ecco le elaborazioni di Assolavoro Datalab, l'Osservatorio dell'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro su dati Inail 2017. Il 29 per cento degli assunti tramite agenzia in Piemonte è impiegato in aziende con oltre 250 dipendenti, un altro 29 per cento in quelle tra i 50 e i 249 occupati, uno su cinque in imprese sotto i 15 dipendenti. Per l'assessore regionale al Lavoro, Gianna Pentenero «le agenzie fanno parte in Piemonte di un sistema integrato, insieme ai centri pubblici per l'impiego, per favorire l'incontro tra domanda e offerta». A loro è affidata la gestione del Buono servizi, rivolto a disoccupati da oltre sei mesi, che ha finora preso in carico circa 3.800 persone. E sono proprio le politiche attive, l'ultima sfida per le agenzie. Un punto fondamentale per Maurizio Stirpe, vicepresidente Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali.

A bacchettare il governo, il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. «Con il Jobs Act si sono eliminati alcuni tipi di precari: adesso si va nella direzione opposta aggiungendo un nuovo contratto occasionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un giovane apprendista

